

CALENDARIO PARROCCHIALE

17 2ª Domenica di Quaresima	ore 10,15 Scuola di preghiera ore 10,10 Lodi ore 10,30 S. Messa ore 18 Vespri
18 Lunedì s. Costanza	ore 17,45 catechismo gruppo Aquile e Agostina ore 18,30 Santa Messa suffragio Boniello Vito ore 21 Incontro Genitori Gruppo Aquile
19 Martedì S. Corrado	ore 17,15 catechismo terza elementare ore 18,30 Adorazione e Santa Comunione ore 20,45 Incontro Gruppo Tartarughe
20 Mercoledì S. Eleuterio	ore 18,30 Santa Messa per tutti gli adoratori vivi e defunti
21 Giovedì s. Eleonora	ore 17,30 catechismo quarta elementare ore 18,30 Santa Messa suff. Def. Fam. Rolle ore 21,00 Prove del coro
22 Venerdì S. Margherita	ore 15 Via Crucis ore 18,30 Santa Messa segue cena del digiuno
23 Sabato S. Policarpo	ore 18,30 Santa Messa suff. Mastroeni Giovanna, Pelazza Francesco e Lina, Verlucca Teresa e Caterina
24 3ª Domenica di Quaresima	ore 10,15 Scuola di preghiera ore 10,10 Lodi ore 10,30 S. Messa ore 18 Vespri



Domenica 17 Febbraio 2008
Seconda domenica di Quaresima

LA TRASFIGURAZIONE

Due ragazze che hanno trasfigurato situazioni difficili con l'amore.

Gianna è una ragazza in gamba: a 27 anni si laurea in medicina a Pavia e inizia la professione di medico. Grazie a un viaggio a Lourdes, conosce Pietro: entrambi comprendono che la loro vocazione è quella del matrimonio. Si sposano e uno dopo l'altro arrivano tre bellissimoi bambini. Quando si annunciava una quarta gravidanza, Gianna subisce un intervento chirurgico per rimuovere un grosso tumore. La vita di Gianna e del bambino sono a rischio. Il Venerdì Santo, 20 aprile 1962, Gianna è ricoverata all'ospedale di Monza. Soltanto alcuni giorni prima del parto ha detto a Pietro: "Se devi decidere fra me ed il bambino, non avere esitazioni: scegli - e te lo chiedo - il bambino". Questa la preferenza di Gianna: non sé stessa, ma la creatura che ha in grembo. La bambina, quarta figlia di Gianna e Pietro, nasce il 21 aprile con taglio cesareo. Una settimana dopo, Gianna muore a causa di una peritonite settica. "La persona – scrive Gianna Beretta Molla - che ha sempre bisogno di vedere, di toccare e di sentire non è conquistata facilmente dalle parole. Non è sufficiente il parlare bene, è necessario mostrare dagli esempi. Dobbiamo essere testimoni viventi della grandezza e della bellezza di Gesù nostro Signore".

"Sono cieca, sorda e quasi muta..., ma io dico: In principio era la Luce e la Luce era la vita degli uomini". Chi diceva queste parole era una giovane poco più che ventenne, colpita da neurofibromatosi, tumore dei tessuti nervosi che porta alla perdita di tutti i sensi.

Benedetta Bianchi Porro, nata a Dovadola (Forlì) nel 1936, aveva ricevuto fin dall'infanzia il sigillo della croce con un attacco di poliomelite che l'aveva lasciata un po' offesa in una gamba. Per il resto, dotata di una rara bellezza e intelligenza, giunta all'adolescenza e poi giovinezza, aveva fatto di tutto con coraggio dedicandosi agli studi di medicina con brillanti risultati e coltivando

anche l'arte, la musica e molte amicizie. Ma a 23 anni, alla soglia della laurea, il cammino della sua esistenza parve arrestarsi in un vicolo cieco con l'emergere della malattia.

Benedetta si sentì sopraffatta dal dolore ma accoglie la parola e la visita di Colui che è l'unica speranza: Gesù. Benedetta si sente rigenerata e scrive a sua madre: "Da quando so che c'è chi mi guarda lottare, cerco di farmi forte... Io credo all'Amore disceso dal cielo, a Gesù Cristo e alla sua croce gloriosa". I momenti di lotta ritornano, ma ormai Benedetta sa di non essere sola: "Nel mio silenzio, Lui è qui: mi sorride, mi precede, mi incoraggia".

La malattia avanza inesorabile: diventata cieca e muta, oltre che paralizzata in quasi tutto il corpo. Riesce a comunicare con la madre tramite un alfabeto tattile convenzionale. Però, nella più intensa sofferenza, tocca il culmine della gioia, tanto da poterne dare agli altri, consolando e incoraggiando attraverso risposte ricche di speranza sul settimanale Epoca.

Il giorno della sua morte (23 gennaio 1964) a Sirmione era una gelida giornata invernale: Benedetta sembrò svegliarsi a un giorno di festa: era pallidissima, ma sorrideva dolcemente alla luce. Affacciandosi alla finestra, sua madre con grande stupore vide una rosa bianca sbocciata tra le spine. Corse a dirlo alla figlia comunicando tramite il sistema tattile da loro convenuto. Benedetta rispose: "E' il dolce segno". Poi si raccolse in preghiera e silenziosamente spirò.

Non è una leggenda, in Benedetta, come in Gianna tutto è trasfigurazione d'amore!

IMPEGNO QUARESIMALE PER I GIOVANI

Ogni venerdì alle ore 18,30 Messa e cena del digiuno

I giovani della nostra comunità sono invitati ad incontrarsi nei venerdì di quaresima per celebrare l'eucarestia e per pregare e digiunare.

Cristo ci chiama ad essere comunità unita attorno a Lui non solo la domenica.

Segnatevi l'appuntamento!

Venerdì 15 dopo la cena del digiuno faremo la via crucis.

Perché?

Lunga e di maschia pena
la strada di questo tempo che mi porta verso Te,
Signore del mio destino: quando riprenderò fiato?
Lasciami respirare nella pace azzurra della sera.

Perché camminare ancora? E perché questo scarto
in cui vuoi trascinarci nel deserto della notte?

Se Tu non mi avessi chiamato per nome,
ah! sarei ancora là nelle boscaglie del Giordano,
e ti avrei seguito?

Ti avrei seguito? Ti avrei anche conosciuto,
rovetto ardente sulla montagna,
sole notturno punteggiato di mille spine d'ombra,
amore insanguinato la cui porpora mi inebria.

Chi sigillerà la tua sorgente alle radici del cielo?

Il torrente scorre ancora.

Nudo, mi ci tufferò. Ritournerò pulito
a contemplare il Tuo volto, o Tu il cui volto
si scopre oltre le sue linee sparse.

E so che al mattino, il Tuo splendore eterno
di una tunica d'oro rivestirà la mia carne,
mentre prepareranno la tenda del banchetto,
con Mosè, Elia e tutti i santi del cielo,
i tuoi angeli la cui gioia scoppia sulla fronte dei mari.

Ma già ora, qual è questa Parola
che sgorga dal mio cuore e mi brucia le labbra?

(J. Rouse, La felicità è alla porta).

INCONTRO FAMIGLIE GRUPPO AQUILE

Lunedì 18 dalle ore 21 (precise) alle ore 22 ci incontreremo con le famiglie dei ragazzi del gruppo Aquile, in vista della preparazione alla Cresima che la maggior parte di essi farà in questa Pasqua. Si raccomanda la puntualità. Possono partecipare anche i ragazzi.